



INFLUENZA A(H1N1) BOLLETTINO INFORMATIVO N. 1

A cura del Prof. Fabrizio Pregliasco – Istituto di Virologia Università di Milano

Pandemia: il ruolo del farmacista

Quest'anno con insistenza si parla di possibile pandemia, dovuta al sommarsi di due diversi ceppi influenzali: quello che ogni inverno si diffonde nel nostro emisfero - con qualche mutazione rispetto alla tornata precedente - e quello che in estate si è manifestato in Sud America, ora identificato con A/H1N1. Una pandemia è un'epidemia di malattie contagiose la cui diffusione interessa più aree geografiche, con un alto numero di casi gravi e un tasso di mortalità non trascurabile. Nella storia si sono verificate numerose pandemie, fra le più recenti si ricordano l'"influenza spagnola" nel 1918, l'"influenza asiatica" nel 1957 e l'"influenza di Hong Kong" nel 1968. L'attenzione dei media è da mesi indirizzata alla variante A/H1N1 e questo accentua i timori nella popolazione e il bisogno di ricevere rassicurazioni anche personalizzate, non solo dal medico di famiglia, cui si ricorre in presenza di sintomi dubbi, ma con maggior frequenza dal farmacista. Nell'interesse della salute pubblica, è necessario un lavoro in rete tra le diverse figure professionali che costituiscono un punto di riferimento per i cittadini sulla salute in generale e sull'influenza in particolare, fra le quali spicca, per frequenza e regolarità di contatto con il pubblico, proprio il farmacista. Il ruolo del farmacista, in questa fase iniziale, è quello di dispensatore di consigli legati al buon senso che, però, è sempre bene ripetere anche per tranquillizzare le persone più ansiose, indicando in quali casi è utile chiedere un consiglio medico o procedere alla vaccinazione e quando, ormai in presenza dei sintomi influenzali, è utile assumere farmaci specifici. Il farmacista ha un ruolo cardine nella prevenzione, basata su stili di vita quotidiani e su norme dell'igiene personale. I consigli da ricordare sono:

1. Coprire naso e bocca con un fazzoletto di carta quando si starnutisce e tossisce e buttarlo via dopo l'utilizzo
2. Lavare spesso le mani con acqua e sapone
3. Se si hanno sintomi influenzali chiedere immediatamente il consiglio del medico, stare a distanza di almeno un metro dagli altri, restare a casa e non recarsi a lavoro, a scuola o nei posti affollati.



INFLUENZA A(H1N1) BOLLETTINO INFORMATIVO N. 2

A cura del Prof. Fabrizio Pregliasco – Istituto di Virologia Università di Milano

L'influenza è sotto controllo

Il monitoraggio dell'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) dimostra che l'andamento dell'influenza pandemica A/H1N1 sta seguendo un iter analogo a quello normalmente dimostrato dall'influenza stagionale, ovvero stanno diminuendo i casi complessivamente registrati nei Paesi dell'emisfero Sud, mentre stanno aumentando nelle zone temperate dell'emisfero Nord. Negli Stati Uniti si sta registrando un numero di casi di influenza crescente e superiore alla media del periodo, mentre in Europa e nei Paesi dell'Asia Occidentale i casi, pur in aumento, rimangono complessivamente pochi. In autunno, e per tutto il periodo ottobre-marzo, avviene il normale diffondersi dell'influenza stagionale in tutta Europa e quindi si sta assistendo all'abituale incremento di casi influenzali anche in Italia. Al contempo, però, si assiste al crescere di tutte le sindromi affini che causano una sintomatologia che molte persone definiscono come influenza, ma che non sono riconducibili al novero dei virus identificati come i principali responsabili dell'influenza annuale, che quest'anno sono 3 di origine australiana. Esistono, infatti, almeno altri 262 virus che causano febbre e sintomi respiratori nella popolazione e sicuramente quest'anno per molte persone questi eventi saranno fonte di timori e quindi il ricorso al consiglio del farmacista sarà maggiore rispetto al solito. E' importante sottolineare che stiamo assistendo a un andamento assolutamente abituale della diffusione dei virus influenzali e che i vaccini relativi all'influenza stagionale sono già disponibili in farmacia e a breve partiranno le campagne vaccinali da parte del SSN rivolte alle categorie che ogni anno vengono invitate a utilizzare la vaccinazione come efficace metodo preventivo di possibili complicazioni. Il farmacista può, inoltre, comunicare che si assiste a un continuo aggiornamento delle disposizioni rispetto allo specifico vaccino per l'influenza pandemica A/H1N1 perchè si adeguano al mutare della reale diffusione del virus. Sicuramente il vaccino non sarà disponibile in farmacia e per la sua erogazione bisognerà attenersi alle disposizioni delle singole ASL territorialmente competenti. Sarà offerto prioritariamente, in modo gratuito e non obbligatorio, al personale sanitario, farmacisti compresi, che deve garantire le prestazioni assistenziali, al personale che garantisce gli aspetti di sicurezza del Paese e la continuità dei servizi essenziali (acqua, energia, telecomunicazioni, ecc.); e successivamente ai soggetti a rischio perchè affetti da patologie croniche gravi. Sarà oggetto di un'ulteriore valutazione, in funzione dell'effettivo andamento dell'epidemia, l'offerta della vaccinazione per l'influenza pandemica A/H1N1 alla popolazione dai 2 ai 27 anni, fascia d'età che, dai dati attualmente disponibili, risulta essere la più colpita dall'infezione in quanto non ha sviluppato anticorpi derivanti dal contagio precedente di virus dello stesso ceppo. Il dato più aggiornato diffuso dall'Organizzazione mondiale della Sanità stima per la nuova influenza, oltre 340.000 casi con 4.100 decessi nel mondo, di cui oltre 56.000 casi e almeno 176 morti in Europa.



INFLUENZA A(H1N1) BOLLETTINO INFORMATIVO N. 3

A cura del Prof. Fabrizio Pregliasco – Istituto di Virologia Università di Milano

Influenza: certezze e incertezze

L'influenza stagionale, e quella pandemica sono ancora lontane dal picco epidemiologico. A oggi soltanto i dati della Regione Lombardia evidenziano un innalzamento dell'incidenza dei casi di influenza clinica, segnalati dalla rete Influnet dei medici sentinella, tale da dimostrare come la stagione influenzale sia iniziata. Complessivamente si sono verificati cinque decessi italiani determinati dall'influenza A/H1N1, di cui quattro su soggetti a rischio per patologie correlate. Questi dati sono in linea con l'arrivo dell'autunno e l'abbassarsi delle temperature, nonché con la circostanza per cui l'influenza presenta complicazioni sui soggetti a rischio per i quali, appunto, si auspica la vaccinazione preventiva. L'influenza, del resto, è una malattia virale che tutti subiamo più volte nella vita, a prescindere da situazioni peculiari o fattori di rischio, e nella maggior parte dei casi decorre in modo benevolo, pur causando alcune migliaia di morti ogni anno in Italia e nel mondo soprattutto, appunto, tra le persone debilitate da altre patologie o affette da disturbi che, in queste condizioni, si complicano. Grazie alla diffusione dell'influenza e al suo ripetersi ogni anno, seppure con alcune varianti, le Istituzioni sono ben attrezzate dal punto di vista tecnico per prevenire e affrontare situazioni di emergenza, grazie agli investimenti nella sorveglianza e nella ricerca. La comunicazione, in questo contesto, diventa uno strumento indispensabile per i decisori che devono valutare un rischio probabile, ma che potrebbe anche non verificarsi, come il caso di una temuta pandemia influenzale. Dal punto di vista del singolo cittadino, però, questo significa convivere con informazioni non sempre rassicuranti, senza dati certi, ma con la consapevolezza che si ricevono aggiornamenti veritieri su ciò che si sa e su ciò che non si sa. Il farmacista ha il compito di spiegare in modo comprensibile quanto riportato dalla stampa, riducendo il ricorso al pronto soccorso in presenza di sintomi che potrebbero essere riferiti a sindromi para-influenzali che hanno sintomi più lievi e possono essere curate con i farmaci da banco e qualche giorno di riposo a letto. Se, però, i sintomi non si riducono, dopo tre giorni di febbre senza cali di temperature, è inevitabile ricorrere al medico di famiglia.